



FRANCESCO SCOPPOLA

Svolge gli studi a Roma, dove inizia a lavorare. Con Leonardo Benevolo e con Adriano La Regina, collabora al piano sull'area archeologica centrale di Roma edito in due volumi. Per studio e per lavoro, trascorre alcuni anni a Ginevra, a Siena, nelle Marche e nel Molise. Dal 2007 al 2014 svolge la sua attività in Umbria e nel 2014 anche in Abruzzo. Architetto specializzato in Pianificazione urbanistica a ingegneria. Dal 1995 ha insegnato storia, tutela e restauro presso le facoltà di Lettere, Architettura e Ingegneria nelle sedi delle Università di Siena in Arezzo, di Roma e di Perugia. È stato direttore generale Belle Arti e Paesaggio. Dal 1980 al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo dove attualmente è direttore generale Educazione e Ricerca con temporanea direzione anche dell'Istituto superiore per la conservazione e il restauro. Ha partecipato a numerose missioni all'estero: Stati Uniti, Guatemala, Argentina, e Brasile, Svizzera, Francia, Spagna, Ungheria, Siria, Tunisia, Turchia, Albania, Libano, Pakistan, Giappone, Austria, Grecia, Iran e Repubblica Ceca. Come progettista e direttore dei lavori ha restaurato il palazzo Altemps e la villa Poniatowski. Ha fatto parte dello staff del Ministro Alberto Ronchey. Ha lavorato al piano di interventi in preparazione del Giubileo dell'anno 2000 per Mario Serio. È stato responsabile, per l'Istituto centrale del restauro, del restauro degli affreschi di Giotto nella cappella degli Scrovegni a Padova e del completamento del restauro della basilica superiore di San Francesco ad Assisi. Per la Regione Marche è stato Soprintendente regionale, Soprintendente *ad interim* per i beni architettonici e paesaggistici e presidente della Commissione regionale per i beni e le attività culturali. Nel 2005 riceve l'incarico di dirigente di staff dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro Rocco Buttiglione. Nell'agosto del 2006 viene nominato direttore regionale del Molise, su proposta del Ministro Francesco Rutelli. È stato membro della commissione per il dialogo tra le confessioni religiose. Dal 2007 al 2014, è stato direttore regionale per i Beni culturali e paesaggistici dell'Umbria. Nel 2014 è stato direttore regionale *ad interim* per i Beni culturali e paesaggistici dell'Abruzzo. È stato membro del consiglio di amministrazione del Parco dell'Appia Antica. Con il Ministero degli Affari Esteri ha collaborato al progetto di restauro del monastero di Mar Mousa in Siria, del palazzo Metternich a Vienna e ha preso parte ad alcune ricognizioni a Salonicco. A Ferrara ha progettato il completamento dell'allestimento del palazzo detto di Ludovico il Moro. È stato insignito di una medaglia d'argento dalla Santa Sede e nominato Cavaliere dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Nominato componente della Commissione tecnico scientifica della tenuta presidenziale di Castelporziano dal segretario generale del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella nel 2015. È stato membro del Consiglio superiore dei lavori pubblici, direttore responsabile del "Bollettino d'Arte", vicedirettore dell'Osservatorio nazionale per la qualità del paesaggio. Ha presieduto la commissione per l'individuazione del contraente dei lavori da condurre sul Colosseo. Nel 2015 dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri è stato nominato membro del Comitato interministeriale: danno e illecito ambientale Regione Campania. Nel 2017 è stato insignito della medaglia d'oro del premio internazionale Foyer des artistes. È autore di numerose pubblicazioni e scrive saltuariamente sull' "Osservatore Romano".

Uno dei migliori architetti e il migliore funzionario del ministero per i beni culturali, Francesco Scoppola è un'anima sensibile, poeta del restauro. Prima di tutto lui ama gli edifici; non vuole trasformarli, ristrutturarli, riqualificarli, parole di un mondo avido che persegue opportunità e vantaggi. Lui le architetture vuole carezzare, come si fa con le persone amate. Studiare vuol dire conoscere e amare. Non c'è niente da riqualificare. Dal passato possiamo soltanto imparare. E spesso il restauro è una violenza che un edificio non merita, e che lo trasforma in altro, rubandogli l'anima. Scoppola lo sa e, al Ministero, sta rifugiato alla Direzione generale dell'educazione e della ricerca; dove occupa, oggi, anche il posto, alla direzione dell'Istituto superiore per la conservazione e il restauro, che fu di Cesare Brandi e di Giovanni Urbani, le personalità più importanti e autorevoli per la tutela del patrimonio artistico italiano.

Pio Alferano dall'alto approva e benedice.

Vittorio Sgarbi

